

LA LEGGE PER TUTTI

L'incostituzionalità della nuova Agenzia delle Entrate-Riscossione

Da oggi in poi a costringere gli italiani a pagare le tasse non sarà più Equitalia bensì l'**Aer**, ossia **Agenzia delle Entrate-Riscossione**. Ma cosa si nasconde dietro il nuovo esattore?

Sappiamo tutti che non sarà più una società per azioni ma un ente pubblico. Questo significa che non agisce come un soggetto privato, in una posizione di parità coi cittadini, ma come una pubblica amministrazione, con tutti i poteri che ad essa competono. Trattandosi poi di un ente che gravita nell'area dell'amministrazione finanziaria, a questa vengono estese una serie di attribuzioni tipiche dell'Agenzia delle Entrate come l'accesso alle banche dati sui rapporti di lavoro, pensioni e conti correnti. Il tutto per colpire immediatamente redditi e beni da pignorare. Insomma, la chiusura di Equitalia è stata una strategica mossa per semplificare e rendere più incisiva la morsa dell'esecuzione esattoriale.

C'è poi – ma questa non è una novità, perché già Equitalia aveva questo potere – la possibilità di pignorare i conti correnti con un ordine rivolto direttamente alla banca, senza passare dal Tribunale.

Oltre a questi aspetti, già noti, ve ne sono tre preoccupanti di cui ancora si sa poco. Ed è di questo che vogliamo parlarvi oggi.

Il primo. Sapete chi è il **nuovo direttore di Aer**? Ernesto Maria **Ruffini** che – guarda caso – è lo stesso soggetto che, fino ad oggi, ha diretto Equitalia. Peraltro – e qui l'aspetto più allarmante – Ruffini è stato nominato a dirigere anche l'Agenzia delle Entrate. E siccome Aer è un ente sottoposto alla vigilanza dell'Agenzia delle Entrate stessa (così come stabilisce il decreto fiscale che l'ha istituita **[1]**), significa che **controllante e controllore sono la stessa persona**. Il che la dice lunga sulla sua indipendenza.

Volete una dimostrazione di cosa significhi concretamente? L'altro ieri è stato pubblicato lo Statuto di Aer. In esso si legge che «I rapporti con l'Agenzia delle Entrate per la condivisione delle banche dati sui contribuenti» sono regolati con **accordi tra le parti**. Significa che sarà sempre Ruffini a concludere contratti con sé stesso, da un lato “firmando le richieste” in

qualità di direttore di Ader, dall'altro dando le autorizzazioni in qualità di direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Il secondo aspetto inquietante di questo passaggio riguarda invece il personale. Personale che è lo stesso che prima era stato assunto in Equitalia a chiamata diretta – come sempre avviene nelle società private – e che ora transita ad Aer senza un concorso. Concorso che invece, per costituzione, è necessario per l'accesso alle cariche pubbliche. Non è solo una questione di controllo sulle competenze e capacità, ma anche di rispetto per quelle migliaia di giovani che stanno aspettando da anni un bando che possa mettere alla prova le loro capacità.

Tutto questo porterà due tipi di problemi:

- il primo è quello di **nomine illegittime** perché in contrasto con la costituzione, ossia con l'obbligo di un concorso. Questo significa che, nel futuro, qualche giudice potrebbe dichiarare incostituzionali tali nomine e illegittime anche le cartelle firmate da queste persone;
- il secondo è quello dei **mandati processuali**: in questi giorni, **Aer** si costituirà in tutti i ricorsi intentanti sinora contro Equitalia. E a firmare il mandato agli avvocati sarà personale divenuto dirigente di un ente pubblico senza una nomina valida, senza concorso. Risultato: le **procure processuali sono illegittime** e così anche la costituzione in giudizio di Aer. Che poi, se il fisco perde la causa a pagare siamo sempre noi contribuenti.

Ed ora la ciliegina sulla torta. Passando da un soggetto privato a un ente pubblico non ci sarebbe più ragione di mantenere in vita l'aggio, ossia la percentuale sulla riscossione riconosciuta prima ad Equitalia per la sua attività. E invece guarda caso, questa è l'unica cosa che è rimasta come era prima.